Sabato 11 Aprile 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 86.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Predisposizioni parlamentari.

Le vacanze del Parlamento stanno per terminare, e sino dai primi giorni della settimana ventura dee cominciar un ciclo svariatamente operoso.

In questo frattempo, cioè durante il silenzio delle aule legislative, il Ministero, a conti fatti, non ha nè molto guadagnato nè perduto molto riguardo a quella benevola aspettazione, su cui si raccolse il quasi universale consenso. Che se all' udire certe lodi gazzettiere, direbbesi aver esso guadagnato anzi di molto, specie pel viaggio dell'on. Nicotera nell' Alta Italia; altri indizii sono sorgiunti a manifestare che da non poche difficoltà prossimamente verrà contrariato.

Tutti i Ministri a dire lo vero, e più quelli delle Finanze e del Tesoro, manifestarono intenzioni ottime riguardo riforme ne' proprii Decasteri, oltrechè quella di sviluppare, per tutti i modi, il *prog amma delle economie;* ma il buon volere non basta, dacchè ogni loro proposta di riforme troverà contradditori, e poi fatti nuovi e inopinati casi incoraggieranno forse gli oppositori, o saran causa in Parlamento di divagazioni e forse di diatribe vivacissime.

Così, nella *politica interna*, le parole e gli atti dell' on. Nicotera, preludio al contegno del Governo di fronte a radicali, a democratici, ed anarchici congiuranti a torbide dimostrazioni nel giorno primo di maggio. Così, nella *politica estera*, l'incidente diplomatico tra l'Italia e l' America del Nord, e le recenti peripezie della Colonia Eritrea con Menelik, su cui, a fare la luce, sarà pubblicato presto il solito *Libro verde.* E soltanto a queste faccende limitando l' osservazione, ci sarebbe abbastanza per arguire come, se l'Opposizione vorrà venire all'assalto, potremmo assai presto assistere a lotte serie.

Ma c' è di più; c' è in molti la persuasione, malgradò il plaudito Discorso dell' on. Luzzatti nel 21 marzo, che parecchie economie già proposte si riconosceranno non attuabili, e perciò da altre si dovran sostituire, pur queste ritenute insufficienti. E se l' effettiva difficoltà pe' Ministri di adempire le promesse pompose, fosse resa più penosa dall' assiduo pungolo della Critica partigiana avressimo in Parlamento il principio di quella guerra ad oltranza, che anche in passato impacciò ogni utile lavoro legislativo.

C' è, ad esempio, già allarme riguardo certe pratiche del Ministro delle Finanze dirette a fare della fabbricazione dei fiammiferi un monopolio, che, dicono, riuscirebbe una nuova imposta indiretta. C' è il sospetto che, non ostanti le ripetute dichiarazioni in contrario, trovandosi il Ministero nell' impossibilità di trovare nei bilanci tutte le economie di cui avrebbe bisogno, dovrebbe finire col ritorno alle idee vecchie, propugnate dai finanzieri delle cadute Amministrazioni.

E se Critici ed Oppositori di ogni atto o progetto ministeriale non mancheranno nella Camera elettiva, jeri preannunciavasi che i maggiori colpi contro la politica finanziaria del Governo verrebbero dati in Senato. E sarebbe proprio l' on. Saracco, lui che si trovò escluso dopo tante carezze, che intuonerebbe, e con molta competenza e dottrina e garbo oratorio, la *geremiade finanziaria!*

Però, anche ammesso che pel momento siffatte minaccie non avessero da condurre a scoraggiamento del meglio, pur troppo ci accorgiamo, da sintomi parecchi, che le difficoltà si addensano, e che sino dalla prossima settimana dovremo assistere a diatribe di partigianeria.

Anche pel Ministero Di Rudinì la *luna del miele* forse è prossima a tramontare. Quanto a noi, come in ogni tempo, non essendo ligati a questo o a quel Ministro, aspettiamo che dai *fatti* sia possibile ricavare giudizio equo e sereno circa l' azione del Governo.

G.

ACCELERAMENTO DEL CATASTO.

Accettiamo anche questo scrittarello dell' ingegnere Canciani, e sarà l'ultimo intorno un argomento che sulla « Patria del Friuli » *venne discusso ormai con sufficiente ampiezza.*

La discussione dopo la chiusura votata dal Consiglio Provinciale, se non avrà giovato ad altro, rimarrà come documento per i posteri.

Dunque ai posteri l' ardua sentenza.

DIREZIONE.

L' on. Rappresentanza Provinciale è ben disgraziata nella scelta de' suoi difensori riguardo la revoca del Catasto eccelerato.

L' articolista che in questi giorni continuò ad occupare questo reputato Giornale con una serqua di articoli. si impancò a discorrere del Catasto accelerato dichiarando la propria incompetenza in fatto di Mappe di Catasto, e volle discorrere del piano finanziario per l' acceleramento, premettendo di non conoscerlo.

Con le prefate promesse abbastanza strane, imprende a trattare l' oramai irrimissibilmente pregiudicata questione dell' accelerarmento. Trova quindi massima tra le argomentazioni possibili a dimostrare che fu saggia la revoca, il fatto che noi disgraziati italiani non possiamo prestar fede di sorte nella soddisfazione degli obblighi che avesse assunto il nostro Governo, e non possiamo quindi avere base, per indurre la convenienza o meno dell' acceleramento. Simili argomenti a confutazione dell' opinione avversa alla precipitata revoca, restano scalzati colla sola loro enunciazione.

Tutti i dubbi sulla convenienza e sulle difficoltà della riuscita del piano finanziario, cadono di fronte alla larga fiducia manifestatasi in Paese, per la collocazione delle prime obbligazioni per L. 86 mila le quali, notisi bene, erano il principio di esecuzione del piano finanziario, progettato ed approvato e quindi notorio, importante la somma di un milione e mezzo circa. Non si venga quindi a dire che l' esperimento delle 86 mila lire non potevasi ritenere serio, se la fiducia in queste, significa intiera anzi quadrupla fiducia nell' intiero prestito mediante emissione di obbligazioni al portatore fino al suddetto importo di un milione e mezzo. Non si voglia immaginare nella nostra Provincia condizioni di cose che non sussistono affatto, poichè, qui da noi, come in qualunque altro paese civile, il denaro cerca sempre il migliore impiego e non patisce pregiudizii.

Circa alla servibilità delle mappe rimane inalterato ed in tutto il suo valore quanto esposi nei numeri 59 e 60 di questo Giornale in risposta al primo Difensore della Rappresentanza Provinciale.

Così nell' apprezzare i motivi del Cav. Brena avversi all' acceleramento, svolti innanzi al Consiglio Provinciale di Verona e dal Consiglio stesso all' unanimità respinti, l' articolista si dimostra coerente alle fatte premesse d' incompetenza, e su questo argomento dissi quanto basta nel Giornale la *Pastorizia del Veneto* del 25 marzo ultimo.

Nè dove si crede competente od almeno non premette dichiarazione d' incompetenza, l' articolista riesce efficace.

A provare la nessuna fede che si deve nel Governo, cita i decimi aboliti colla legge 1 Marzo 1886 e poi riammessi e sospesa l' abolizione coll' altra legge 10 Luglio 1887.

Egli non ha saputo o voluto considerare che la questione dei decimi, come quella di qualunque altra imposta, è cosa ben diversa da un impegno formale assunto dal Governo verso terzi o verso una Provincia qualunque. E' venuto meno quindi al senso elementare di giustizia e non ha voluto comprendere che nè all' Assemblee legislative nè al Governo, meno che ad un privato qualunque, può essere consentito di proclamarsi nè farsi proclamare, mancatore degli impegni assunti, e farsi pubblicamente fedifrago.

Un patto contrattuale come sarebbe quello intervenuto tra il Governo e una Provincia per l' acceleramento del Catasto, è protetto dalle nostre e da tutte le leggi civili del mondo, e non deve essere permesso a un Corpo morale ed a chi lo difende, di immaginare violatore della legge, chi della legge è custode. E ciò fino a tanto almeno, ripeterò col Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso On. Minesso « che » necessità di ordine supremo non si » impongano al patriottismo degli am» ministrati e degli amministratori, nel » qual caso, suprema legge è la salvezza » dello Stato ».

Quale fondamento quindi ai dubbi, alle eccezioni ed all' opinione dell' articolista in questo argomento di pubblica moralità, dopo quanto è sopra riferito? Fortunatamente nessuno. Solo è a deplorarsi, come dissi, che l' On. Rappresentanza Provinciale sia incappata, anche questa seconda volta, in un difensore, che mette in rilievo la parte meno degna della relazione per la revoca del Catasto, la parte nella quale (duole il dirlo) pubblicamente si insinua la nessuna fede che devono avere i cittadini nei patti che avessero a stabilire col proprio Governo; e si erige così a sistema la pubblica immoralità.

Confermata a mezzo de' suoi propri articoli l' asserita incompetenza del 2.o difensore della Provinciale Rappresentanza in fatto di mappe e Catasti, e dimostrato come, secondo lui, della fede pubblica non sia a farsi calcolo di sorte, ciocchè tutto se non costituisce che l' ambiente della questione, è pure un saggio di quanto sarà per dire in merito, mi parebbe essere in diritto di non seguire oltre l' articolista.

Tuttavia siccome la grave questione mostra, troppo tardi in vero, di far presa nell' interesse pubblico, farò qualche breve rilievo inteso a combattere le opposizioni ed a spiegare e confermare le solide basi assunte per determinare il preventivo di spesa e di utile già pubblicato.

Il preventivo per compiere il catasto in 12 anni, merita piena fede perchè fatto in base ad esperienze locali; e cioè, visto che con una data forza il lavoro di un mese avea dato il risultato di cento, si è indotto che a pari condizioni il lavoro di dieci mesi debba dare il risultato di mille, e che con la forza di 62 operatori già avviati si doveva compiere il Catasto in 12 anni.

Ed il preventivo di spesa venne allo stesso modo calcolato, dopo chè si ebbe a constatare la necessità di rinnovare quattro quinti delle Mappe per renderle servibili agli scopi di legge.

Dirò anche, per rettificare l' articolista, che la nuova aliquota è il risultato delle informazioni da me con diligenza assunte dalla Giunta Tecnica per le quali, detta *uno* l' aliquota d'oggi, nei tre operati distretti di Pordenone, Sacile e Maniago, la nuova aliquota risultava di poco superiore a 1.50 e sensibilmente inferiore a 2.

Accennerò che egregi professionisti che fecero la loro relazione alla Commissione della Associazione Agraria, trovarono pei detti Distretti aliquote molto prossime ma superiori a quelle determinate dalla Giunta Tecnica, ciocchè viene a stabilire di doversi dar credito alla loro relazione anche per gli altri Distretti. Che dalla relazione di questi lodati Professionisti, non apparisce la grave sospettata differenza, nè in rapporto all' attuale nè al futuro estimo, tra i terreni al di quà e al di là del Tagliamento.

Risulta poi da tutto questo che il rapporto da uno a due tra vecchio e nuovo censo, da me preso a base per la determinazione degli utili derivanti dal Catasto accelerato, non può essere sospettato d' ottimismo. Ed in vero i Professionisti di cui sopra stabilirono per tutta la Provincia questo rapporto come da 1 a 1.82 e la Giunta Tecnica ha trovato rapporti inferiori a quelli dei Professionisti per i tre Distretti da da essa operati.

Il secondo difensore della Rappresentanza Provinciale, trova che sono giusti i miei calcoli, ma che le basi sono errate. Egli però, come il primo Difensore, si è guardato bene dal farmi una correzione, dal suggerire la più piccola menda alle basi da me assunte, e si limita ad accusarmi che, credente nelle promesse ministeriali non voglio credere alla legge che vuole la perequazione compiuta in 20 anni. Pregandolo a indicarmi da quale articolo della legge abbia ciò rilevato, gli soggiungo che il mio modo curioso di ragionare fu il seguente: Se per le Provincie dell' Alta Italia ci vuole maggior tempo di quello preventivato per legge, dovrà occorrere maggior tempo anche per tutta l' Italia. Curioso invero di dover ripetere questo ragionamento già esposto una volta nell' opuscolo che imprese a combattere.

Egli, come il suo predecessore, ha preferito di vagare per le Provincie dell' Alta Italia racimolando, in favore della precipitata revoca, frasi e motivi che, strappati dal mezzo nel quale erano nati, e portati a vivere in mezzo diverso non appropriato alla loro esistenza, doveano perdere tutto il loro originale valore; piuttosto che prendersi la briga di studiare nei suoi diversi rapporti il caso nostro.

Si ha preferito così di enumerare di Troia le faville, anzichè preoccuparsi del doveroso compito di studiare e stabilire lo stato di casa nostra.

Così mi si contrappone, dai due difensori, l' autorità dell' ing. Garbarino, non volendo o non potendo capire, abbenc è l' abbia una volta spiegato, che io condivido intieramente l' opinione del lodato Ingegnere, la quale si riassume nel ritenere che si debba fare a qualunque costo un Catasto perfetto. Ora l' ultimo preventivo della Giunta Tecnica e dell' Ispettorato Governativo era precisamente a questo intento informato; ed è certo che se l' Ingegnere Garbarino avesse ciò conosciuto, non avrebbe lodato la deliberazione di revoca, ma l' avrebbe combattuta perchè l' Amministrazione del Catasto ha condiviso pienamente l' opinione del Garbarino, di non potersi aggiornare le Mappe difettose, ma doversi rinnovare.

Rileverò infine la sintesi creduta significantissima contro la mia previsione degli utili, sintesi che si crede aver trovata nei risultati dei calcoli da me istituiti per la loro determinazione, e

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 15

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Fra il castello de la Fare e la città di Grenoble corre una distanza di meglio che venti chilometri, con una strada bellissima sebbene montuosa; e siccome erano partiti poco prima del tramonto, la notte era molto inoltrata quando giunsero nella capitale del Delfinato.

Raolo non potè a meno di fremere vedendo luccicare sotto la pioggia, al dubbio chiarore di due fanali, la diligenza che doveva trasportarlo verso Parigi. Tuttavia provò come una vaga speranza notando che tutti gli sportelli del pesante veicolo erano chiusi, che i cavalli erano pronti a partire e che già il postiglione, sfidando sotto il mantello di tela incerata che l'avvolgeva, la inclemenza del cielo, faceva scoppiettare allegramente la frusta.

Senza dubbio la diligenza trovavasi al completo, ed era stato impossibile ottenere i due posti che il generale aveva creduto di poter accaparrare così su due piedi, quel giorno stesso. Era un giorno guadagnato, e un giorno era già molto per un innamorato nelle condizioni di Raolo. La risorsa che talvolta, all' ultimo istante, si accorda ad un condannato a morte.

Disgraziatamente questa speranza, cui il povero giovane si aggrappava con tanta tenacità, non tardò a svanire del tutto. Uno degli impiegati addetti all' ufficio delle partenze, un antico sott' ufficiale del reggimento dragoni della guardia regia che il generale aveva comandato sotto la Ristorazione, accorse tutto premuroso presso la carrozza e, scoprendosi con rispetto, pronunciò le seguenti parole che caddero nell' orecchio di Raolo come goccie di piombo liquefatto:

— Mio generale, l'ordine vostro venne eseguito e i due posti nella diligenza sono a vostra disposizione. Veramente la faccenda fu non poco imbrogliata, perchè già sapete che di solito in quest' epoca dell' anno le nostre carrozze partono assai di raro senza essere affatto complete; ma siccome voleste darmi carta bianca, e poichè trattavasi del vostro signor figlio e del nostro bravo e degno cappellano dei dragoni, feci quanto stava in me per vincere ogni ostacolo e ci sono riuscito. Non si aspetta più che questi signori per mettersi in viaggio.

Mentre l'impiegato delle partenze così parlava, i facchini afferrarono le valigie dei nostri viaggiatori e questi, ricevuto un ultimo affettuoso abbraccio dal signor visconte de la Fare, montarono lestamente in diligenza.

Quanto a Francesco, si ottenne per speciale favore di poter collocarlo sotto il copertone in compagnia dei bagagli.

Un minuto dopo, la pesante carrozza si metteva in moto con gran fracasso e cinque vigorosi cavalli lanciati al galoppo, trascinavanla nella direzione della capitale.

Grazie a una delicata attenzione dovuta all'impiegato delle partenze fattosi loro protettore, Raolo e l'abate occupavano un comodo cantuccio per ciascuno e trovavansi divisi l'uno dall'altro da un omaccione robusto e grosso di circa cinquant'anni, alto in apparenza e colla faccia incorniciata da larghi favoriti alla palafreniera. Era uomo di aspetto assai volgare, ma di modi insinuanti, e parve fin dalle prime ottimamente disposto ad attaccar discorso co' suoi due accoliti, atteso che — dichiarò ingenuamente — non gli era possibile di dormire in diligenza.

Un tale vicino, si può crederlo facilmente, non andava guari pei versi a Raolo, meno che mai disposto a scambiar parole con chi si fosse. Quanto all'abate, come tutti gli uomini di temperamento sanguigno, appena ebbe appoggiata la testa alla paret della carrozza, senza punto inquietarsi per la durezza dell'origliere che offriva a se stesso, chiuse gli occhi e poco dopo certo rumore abbastanza significante venne a testimoniare ch'egli non condivideva affatto le abitudini del vicino al cui fianco era venuto a sedersi.

— Signore, gridò quest' ultimo con marcato accento marsigliese e volgendosi a Raolo cui già per ben due volte aveva indirizzato la parola ottenendo per tutta risposta semplici monosillabi di cortesia; signore, il vostro compagno di viaggio è forse abituato a russare così tutta la notte?

— Signore, gli fu risposto, non lo so.

— Non è dunque vostro padre?

— No, signore.

— Allora capisco, e vi prego di scusarmi; però vi faccio osservare che questo signore non solo russa troppo forte, ma per giunta russa stuonato. Deve avere la voce falsa costui...

Raolo, volendo tagliar corto alla conversazione, non rispose: ma faceva i conti senza il viaggiatore che ripigliò tosto:

— Poichè voi non dormite e poichè il signore che russa non è vostro padre, possiamo discorrere liberamente. E ciò che si può fare di meglio in diligenza quando non si dorme. Tal quale mi vedete, ritorno dall' Italia. Bel paese, signore, bel paese... a quanto dicono almeno, perchè io non sono di questo avviso. Che ne pensate?

Raolo taceva sempre, ma l' ostinato interlocutore proseguì imperterrito:

— Mi domanderete forse che cosa io sia stato a fare in Italia e certo vi pensate ch' io sia un archeologo. Sarebbe un grave errore. Non amo le anticaglie di nessuna specie, mi capite? Non dico ciò per offendere questo signore che russa così forte ed è probabilmente un vostro amico. Dio me ne guardi! Nè anche sono amatore e dilettante di pittura, come potreste supporlo, e mi troverei molto imbrogliato a distinguere un Raffaello o un Tiziano da un dipinto, per esempio, di vostra fattura se per caso foste pittore. Infine, ho sentito parecchie volte parlare di Virgilio e di Dante, ma non li ho mai letti atteso che non so nè di latino nè d' italiano e, in genere di poesia, non stimo che i poemi di Scribe perchè si cantano. Che sono io dunque? Questa domanda forse v' imbarazza sebbene non vi siate degnato di farmela; ma io penso che quando si è costretti a passare assieme, fianco a fianco, un considerevole lasso di tempo, bisogna pur conoscersi. Tanto si pratica anche in materia di matrimonio e, secondo me, i compagni di viaggio sono appunto persone che si trovano maritate pel momento, un po' a casaccio e spesso contro loro gusto, anzi senza possibilità di divorzio fino al luogo di destinazione. Siete del mio parere, signore?

(Continua)

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . . » 260,770.68
Totale L. 784,270.68

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

dai quali, si dice, risulterebbe la incredibile grande cuccagna pei contribuenti di pagare una sola lira per Ettaro.

Per ottenere questo effetto incredibile, l'Autore si guardò bene di soggiungere che nella nostra Provincia si paga da L. 30. — e più per ogni Ettaro fino a L. 0.00, e che per tutti i 606 mila Ettari della Provincia, per ritenere la sua cifra, si paga l'imposta di L. 1,153000 in cifra tonda, ossia L. 1.90 per Ettaro. Queste notizie avrebbero tolto il pregio alla grande cuccagna invocata.

Ora, se da questa complessiva cifra di imposta si deduca il terzo in forza del ritenuto e non contraddetto rapporto di uno a due tra vecchio e nuovo censo pei soli terreni, si deduca ancora le accennate L. 138 mila nel mio opuscolo, per cessazione della attuale imposta sui fabbricati rurali, e si tenga conto in fine che l'aggravio dei decimi deve diminuire proporzionalmente di quanto, avrebbe dovuto diminuire l'imposta; si ritornerà al conto mai contestato e da me esposto nell'opuscolo sull'acceleramento in questione.

Con ciò ho finito, e senza rilevare nessuna delle frasi a sensazione di cui va adorno lo scritto del secondo difensore della Rappresentanza Provinciale; e non me ne pento.

V. Canciani.

Il primo maggio e una circolare del ministro Nicotera.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la seguente circolare di Nicotera diretta ai prefetti:

« Nel desiderio che non siano fraintese le intenzioni del governo invito la S. V. a far pubblicare nei Comuni della provincia quattro o cinque giorni prima della fine del mese un manifesto il quale, per ragioni di ordine pubblico e per le facoltà spettanti all'autorità di pubblica sicurezza in virtù dell'articolo ottavo della legge 30 giugno 1889, vieti le processioni intese a solennizzare le manifestazioni dei lavoratori pel 1o maggio, qualunque sia il giorno in cui tali processioni dovessero farsi.

Occorrendo si dovranno sciogliere gli assembramenti. Raccomando di usare prudenza e fermezza come già ho suggerito per circostanze analoghe colla mia circolare del 18 marzo scorso. »

—

A proposito di quanto Nicotera disse agli operai di Milano sulla condotta che terranno le autorità verso i dimostranti del primo maggio, il *Fanfulla* rettifica le varie versioni date dai giornali. Nicotera avrebbe detto, anzichè le parole che noi riferimmo l'altro giorno dal *Corriere*:

« Consentirei agli operai di fare le processioni e le dimostrazioni pubbliche, se non vi fosse da prevedere che in mezzo a loro si introducano dei fautori di disordini, interessati a far nascere tumulti che creerebbero al Governo il dovere doloroso di reprimerli, senza poter evitare che i buoni pagassero per i tristi, sempre più pronti a sottrarsi alla repressione. Rammento che nel 1857, quando a Ponza una plebe insana si scatenava contro di noi preceduta da una turba di donne e di fanciulli, piuttostochè difenderci uccidendo le donne ed i fanciulli, preferimmo il massacro, di cui pur troppo la maggior parte di noi rimase vittima. »

—

La *Tribuna* approva la circolare e la chiama una misura prudenziale. Interpretando il proposito del ministro dell'interno dice che esso era ed è unicamente quello di proibire le processioni operaie nell'abitato della città, che dicevansi progettate pel primo maggio, essendovi ragione di temere che esse dieno luogo a scene simili a quelle dell'otto febbraio.

Il linciaggio di Nuova Orleans e la « Mafia » americana.

Un nuovo ed interessante documento viene a fare la luce sui fatti di New-Orleans, e a cambiare ad essi totalmente la faccia.

Riportandolo, ci asteniamo dal fare qualsiasi commento: si qualifica da sè; solo vogliamo rilevare che coloro che compirono il linciaggio di New-Orleans appartengono alla *Mafia* americana, la quale si contrappone — a quanto pare — al crescente elemento italiano.

Questo... come chiamarlo?... documento, lo troviamo nell'*Eco d'Italia di Nuova York* ed è una intimazione mandata al direttore di quel coraggioso giornale.

Eccolo nella sua fedeltà:

Fortress Monroe, Va, 1891.

«*Michelangeli,*

«Fareste meglio a tener chiusa la vostra bocca maledetta. Non esiste che un motivo per indignarsi ed è che la plebe non abbia massacrato tutti i vostri vili connazionali cui è permesso di vivere per contaminare la terra creata da Dio.

Di tutte le razze, l'Italiana è la più miserabile, la più spregevole, la più lasciva, la più prostituta e la più ladra che esiste, e più presto verrà sterminata — voi specialmente — meglio sarà pel mondo.

Non sarebbe che una bagatella pel popolo americano di alzarsi in massa e nella sua giusta collera, fare la necessaria giustizia.

Una signora non può viaggiare in Italia, anche se accompagnata dal padre o dal marito, e specialmente nelle città di Torino e Roma, senza che i villani indigeni la insultino.

Voi siete una Nazione di assassini nati e siete al disotto di ogni altro popolo.

Che l'Italia mandi pure le sue corazzate. Non lo farà certo una seconda volta; ed intanto dove sarebbe i vostri compatriotti di qui?

Siate maledetto! Statevene tranquilli, altrimenti il fatto di New Orleans non sarà che il preludio di ciò che potrebbe accadere.

« *Mafia* ».

Per un viaggio del Re. La squadra francese a Cagliari.

Corre voce che il governo francese, avendo avuto sentore di un prossimo viaggio del Re in Sardegna, avrebbe iniziato delle pratiche confidenziali col governo italiano, per inviare, in quell'occasione, a Cagliari la squadra francese che staziona nel Mediterraneo, onde rendere omaggio al Re.

Questa notizia, che è una seconda edizione di quella sorta quando il Re doveva presenziare alla Spezia il varo della *Sardegna*, va accolta naturalmente colla massima riserva, quantunque circoli con insistenza da qualche giorno e sia partita direttamente dalla Consulta.

Nessuno dei giornali francesi accenna però a questa eventualità che infine sarebbe la pura e semplice restituzione degli omaggi che la nostra squadra rese al Presidente Carnot, al tempo del suo viaggio a Nizza.

La tenebrosa Africa orrenda.

Roma, 10. La *Tribuna* reca un telegramma da Massaua di Belcredi che dice esser giunto colà il dott. Traversi.

La partenza di Franchetti si dice motivata dal desiderio di sollecitare l'aumento della somma di lire centomila a lui concessa dal governo per l'esercizio prossimo. Sarebbe desiderabile — dice il giornale romano — un rifiuto, perchè il sistema del Franchetti ha il difetto di ripudiare il concorso dell'attività privata con evidente danno dell'erario pubblico.

La *Tribuna* riceve anche un lungo telegramma di Belcredi che descrive a forti colori la situazione interna dell'Abissinia dilaniata dalle ribellioni e devastata dalla fame e dalle pestilenze.

L'ultimo espulso.

Nella *Gazzetta Piemontese* troviamo questi cenni:

«Il dott. Andrea Cantalupi, già nostro corrispondente viennese (Bix), accompagnato da un ufficiale di polizia fino alla frontiera degli Stati austriaci, donde è stato espulso, è arrivato a Udine, dove ha ricevuto le cordiali accoglienze degli amici. Da Udine egli ci scrive una importante lettera nella quale espone, in tutti i più minuti particolari, la sua condotta di cittadino italiano in istato estero e di giornalista, narra i modi, riferisce i motivi, pubblicati e taciuti, della sua espulsione dall'Austria.»

La prima condanna a morte di Mussa el Akkad.

Mussa el Akkad, prima di essere condannato a morte dal Tribunale italiano di Massaua, aveva avuto uguale condanna dagli Egiziani. E a questo proposito, il dottor Federico Bonola bey (*Febo* del *Fanfulla*) scrive:

Poichè una Commissione d'inchiesta fu nominata e lavora, io richiamo l'attenzione della stessa sur un fatto che ci concerne direttamente.

Quando gli Italiani occuparono Massaua, non mancarono coloro che avvertirono il Governo patrio e le Autorità coloniali sul valore del triste personaggio che, condannato alla forca, si era visto dalla clemenza vicereale, o piuttosto dagli Inglesi, permutato il patibolo nel confino a Massaua.

Malgrado questi avvisi, Mussa el Akkad entrò in grazia al Comando, e quando fu sospettato, potè abbandonare il luogo di confino, annullando così una sentenza di condanna, da cui nessuno lo poteva svincolare; andare a Roma, essere ricevuto colà da alti personaggi e partirsene con ordini per il Comando di favorirlo e con ritratti, colla dedica di ministri, in tasca!

Ora noi, che siamo stati le vittime dell'Akkad, noi che abbiamo visto accoppare a colpi di *nabut* per le vie di Alessandria i nostri parenti, i nostri amici dagli accoliti dell'Akkad, noi colonie che abbiamo subito rovine e stragi per fatto suo, noi domandiamo come l'Akkad fu disciolto dalla sua pena, in virtù di quale espiazione, perdono od amnistia potè lasciare il suo luogo di confino ed in qual modo si ebbe la orribile sfrontatezza di mettere cotesto miserabile assassino a contatto con le persone a cui la fede del Re e della nazione ha affidato i nostri destini.

Noi vogliamo sapere per quali ribaldi inganni, degli ufficiali superiori nostri, dei generali onorati, dei colonnelli valorosi, delle persone che sono tutta una probità, hanno potuto considerare costui come un individuo da utilizzare, come un individuo da avvicinare ed al quale affidare incarichi gelosi.

Io non entro, come vedete, nelle ultime accuse fatte all'Akkad, nel complotto dei biglietti, ecc. Queste sono minimissime cose di fronte al grande sfregio fatto alla moralità, al grande insulto fatto al decoro ed al prestigio della patria, mostrando alle popolazioni attonite dell'Eritrea la intimità, la fiducia, la stima nostra accordata a costui.

Io, noi, tutti gli onesti qui, vogliono sapere come questa orribile *duperie* ha potuto aver luogo; chi ne è o ne sono stati gli autori; da dove sono partite le insinuazioni, le raccomandazioni, gli appoggi; perchè a questi si è dato valore, e non alle parole degli uomini onesti che mettevano in guardia... È evidente che non è stata la bella faccia di Akkad a procurargli le grazie del Comando e del Governo!

La Commissione non deve perdere di vista questo, che la sola presenza di questa trista figura a Massaua ha reso possibili i fatti di cui si parla, sempre gravi, se anche diminuiti d'importanza dalla luce che si farà. Il Livraghi ed il Cagnassi non venivano a Massaua dall'Oriente, ed i procedimenti affatto orientali da essi espletati per soprammercato devono aver avuto un suggeritore esperto.

Il primo e l'ultimo fiore.

Scuotono i monti — la chioma nivea
e ai baci s'offrono — del sol tepenti;
d'aprile il soffio — novelli palpiti
dai verdi suscita, — campi fiorenti.

Il picciol vaso — mia cura assidua,
anch'esso l'alito — blando sentia
e un olezzante — fiorello gracile,
suo primo anelito — oggi m'offria.

Ma se vedessi com'è triste e pallido,
o giovinetta, il povero mio fior!
Tu lo diresti sconsolante immagine
di chi nacque a le lacrime, al dolor.

Non le carezze e non i baci fervidi
io ti domando del primiero amor;
pago sarò se a le mie stanche ceneri
darai, pietosa rimembranza, un fior!

Aprile, '91.

E. Lestani.

Cronaca Provinciale.

Un ponte sul Torre.

La Deputazione provinciale, sulla controversa questione della località per costruire un ponte sul Torre fra Tarcento e Nimis, propone «di far luogo alla domanda del Consiglio comunale di Tarcento diretta ad ottenere che il ponte progettato in limine al Comune di Segnacco, possa essere costruito alquanto più a monte e cioè nei pressi della rosta Vuanello a circa metri 270 sopraccorrente alla località scelta dal progetto Simonetti che servì di base alla deliberazione 12 settembre 1882 del Consiglio provinciale, ferma stando in ogni altra parte questa ultima deliberazione e ritenuto che il sussidio provinciale di L. 30,000 abbia ad essere proporzionalmente ridotto se ed in quanto la spesa complessiva del manufatto e delle opere d'accesso riuscissero inferiori alle L. 100,000 e che il progetto che verrà adottato abbia ad essere approvato dalla Deputazione provinciale».

—

A proposito di questo ponte ci scrivono:

Tarcento, 11 Aprile.

L'Onorevole Consiglio Provinciale, nella sua adunanza del 13 corr., è chiamato ad occuparsi (oggetto 14) *sullo spostamento della località per la costruzione del Ponte sul Torre fra Tarcento e Nimis*, avendo la Rappresentanza Provinciale deliberato fino dal 12 Settembre 1882 di sussidiare il Ponte da costruirsi con L. 30,000.

E' questa del Ponte sul Torre una delle più vitali questioni che interessano tutto il pedemonte orientale della Provincia; e più particolarmente e specialmente interessa le due importanti Comuni di Tarcento e Nimis. Ed è confessare la verità il confessare che i maggiorenti di Tarcento non hanno curato nel miglior modo questo vitalissimo interesse del Comune. Di guisachè il locale Consiglio Comunale, non sufficientemente edotto della cosa, e sedotto — se pure non insidiato — dal lenocinio di un sussidio che (da chi crede di potere ciò che vuole) fu fatto credere concesso per meriti o brighe di persone, anzichè a veri interessi di una vasta zona della Provincia; di guisachè, dissi, il locale Consiglio nel Luglio 1890 ebbe a votare una deliberazione, passata allo stato di esecutorietà, che non è certamente quella che meglio risponda ai bisogni, ai desideri ed agli interessi del Comune.

Senonchè oggi, di fronte all'imminenza del giorno in cui l'on. Consiglio Provinciale avrà di pronunciarsi in ordine e merito del sussidio delle trentamila lire, alcuni fra i notabili del Paese si sono fatti promotori di due Istanze, che stanno circolando e coprendosi di firme, e con le quali molti tra li contribuenti più interessati chiedono:

a. al Consiglio Comunale locale, di studiare una linea molto più breve e di molto meno costosa per congiungimento dei capiluoghi di Nimis e Tarcento;

b. all'On. Consiglio Prov., di voler votare anzichè l'ordine del giorno propostogli dall'on. Deputazione — il quale domanda che venga mantenuto il sussidio per il Ponte sul Torre, purchè il Ponte si costruisca in una località predeterminata — un ordine del giorno di massima per un sussidio qualche si sia la località dove il Ponte sarà per progettarsi e costruirsi, purchè Ponte, e strada da aprirsi, rispondano meglio ai bisogni, desideri ed interessi della grande maggioranza della zona che intendesi di favorire. Chiedendosi all'on. Consiglio, in via subordinata, di voler altrimenti soprassedere da qualchesiasi deliberazione, fino a tanto che il Cons. Comunale locale non si sarà pronunciato sulla domanda di cui alla lett. *a.*

Ed è da sperare che tanto il Comune come la Provincia vorranno accogliere bene le Istanze che saranno loro rispettivamente presentate. Perchè è bene che su oggetto di tanta importanza possano manifestarsi tutte le opinioni, e per modo che quello che in definitiva sarà per farsi non abbia di essere, o di parere, inconsulto e determinato da particolari interessi, anzichè dal vero vantaggio del Pubblico.

L. A.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 10 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	11 Aprile Ore 9 a.
Ter.	11.4	16.2	15.4	11.	16.8	7.8	5.	10.4
Bar.	745	743.5	742.	740.8	—	—	—	740.8
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte: 10-11 8.

Bollettino astronomico

11 APRILE 1891

Sole: leva ore di Roma 5.19.0
Tramonta » » 11.57.56.2
Passa al meridiano 6.36.5
Fenomeni importanti

I FUNERALI DI UN VALOROSO.

Funerali grandiosi come quelli che jeri si resero al Maggiore Generale comm. Federico Nedbal — Udine non vide da molti anni: non solo per l'accompagnamento militare (metà del presidio, quasi), ma eziandio per larga partecipazione di popolo.

Sospesa la circolazione del tram — l'ampia via Aquileia affollata — tutte le finestre prospicienti su questa e su vie della Posta, Cavour, Poscolle e Viale Venezia popolate: lo squadrone di cavalleria toccava il ponte di via Aquileia — e la compagnia del distretto, che chiudeva il mesto, imponente corteggio, ancor trovavasi in fondo alla via presso il quartier militare del Carmine.

Precedeva, come dicemmo, uno squadrone di cavalleria in grande tenuta; veniva quindi un battaglione del 35.o fanteria, diviso in otto plotoni — preceduti dalla fanfara e dalla banda musicale; la bandiera del reggimento si trovava in testa del quinto plotone. Seguiva il carro funebre, di prima classe. Sul feretro, la spada: nessun distintivo del grado; una bellissima corona di fiori freschi de *La famiglia dolente.*

Ai lati del feretro, il maggiore della milizia territoriale signor Giovanni Maria Cantoni, l'assessore municipale cav. ing. Vincenzo Canciani e il cav. Dupupet tenente colonnello del 30.o Distretto militare a destra; il prof. cav. Pietro Bonini per la Società Reduci e Veterani, il maggiore medico dott. Monti cav. Roberto, comandante l'ospitale militare, e il cav. Gerbaix de Sonnaz Giano tenente colonnello di cavalleria a sinistra: un cordone di militi faceva ala al carro funebre.

Seguivano: il colonnello del 3.o fanteria cav. Galeazzo Baralla, il tenente colonnello della Milizia territoriale comm. Antonino di Prampero Senat. del Regno, il maggiore dei Reali Carabinieri cav. Vogliotti e l'altra ufficialità del presidio in grande tenuta; numerosi ufficiali dei vari corpi e della Milizia territoriale; poi veniva la bandiera della Società Reduci e Veterani scortata da molti soci; poi, la compagnia del Distretto militare.

La bella Chiesa del Carmine era affollatissima.

Dopo l'assoluzione del cadavere, il corteo lentamente si mosse, sempre seguito da una folla di popolo, per alla volta del Cimitero, percorrendo le vie che sopra indicammo.

Nel seguire il feretro, spontaneo ricorreva il pensiero ai tempi fortunosi della patria — quando il popolo di Milano insorgeva contro lo straniero, e il valoroso defunto si sentiva infiammare di nobile entusiasmo per la giusta, per la santa causa della libertà italiana, e la sua spada, la sua vita offeriva alla nostra Italia. Tanto può la giustizia sui cuori generosi!

Come il corteo giunse là dove si dirama, dal viale di porta Venezia, lo stradone del Cimitero, i soldati si schierarono sul lato sinistro e lo squadrone di cavalleria serrò l'ampio viale disponendosi trasversalmente. Al passaggio del feretro, i soldati presentarono le armi. Il carro mortuario proseguì verso il Cimitero, seguito da tutta l'ufficialità e da una folla di popolo.

La salma del Generale Nedbal venne deposta nel tumulo Municipale contrassegnato dalla lettera *D*, all'angolo nord del porticato, dove altri valorosi — il Riva, il Gnesutta dei Mille, ed altri — riposano in pace.

Prima che la bara fosse deposta nella tomba, il colonello del 35.o cav. Galeazzo Baralla pronunciò il discorso che qui riproduciamo quasi testualmente:

« *Signori !*

« L'illustre generale, al quale rendiamo gli ultimi onori, sebbene nato in paese straniero, ha servito degnamente l'Italia, sua patria di adozione.

« Non io della sua vita narrerò i particolari gloriosi: non posso arrogarmi il diritto di parlare di così alta personalità. Ma, pure, mi permetto ricordare un fatto saliente di quella vita spesa in pro' dell'Italia. Nel 1866 Federico Nedbal, allora colonnello, comandava il 28.o reggimento della brigata Pavia, incorporato nella divisione Medici; e faceva la campagna vittoriosa della Valsugana. Al combattimento di Levico, Federico Nedbal, alla testa del suo reggimento, compieva tali atti di valore e di coraggio e con tale alto esempio guidava i propri soldati alla vittoria, da meritarsi la medaglia d'oro al valore militare — la maggiore onorificenza cui possa un valoroso aspirare!

« Basterebbe questo solo atto di lui per far sì che incancellabile resti nelle storie d'Italia il nome del generale Nedbal; come incancellabile resterà esso nei cuori di noi tutti, sprone alle virtù militari e civili.

« La salma di questo prode, che amò l'Italia e degnamente la servì, or troverà sepoltura onorata nella tomba che il Comune di Udine riserbava ai benemeriti della Patria. A nome della famiglia dell'estinto, a nome della grande famiglia militare, cui il valoroso onorò colle sue azioni — rendo grazie al Municipio udinese per la sua generosa, spontanea concessione. »

Dalla folla prorompono grida di — *...ne! bravo!* —; poi, lentamente, tutto ...el popolo si disperde.

—

Facciamo seguire alcuni cenni bio...afici, incompleti — raccolti jeri col ...mandare all'uno e all'altro che po...vano conoscere il compianto generale.

Il comm. Federico Nedbal era nato ...l 1825 a Krumau, in Boemia; con...va quindi circa 66 anni. Secondo al...ni, nel 1848 trovavasi a Milano: e ...uno degli otto ufficiali austriaci che ...sertarono le loro bandiere per ab...acciare la giusta causa del popolo i...iano contro lo straniero. Così com...ttè coi milanesi le cinque gloriose ...ornate. Dopo il 1849, non essendo ...messo nell'esercito piemontese, en...) nella legione straniera di Francia ...zionata nell'Algeria.

Secondo altri, invece, sembrerebbe ...generale Nedbal disertasse le file au...iache mentre si trovava nell'Ungheria, ...r entrare nella ricordata legione stra...era.

Venuto il 1859, fu del secondo regg. ...cciatori delle Alpi e fece la campagna ...n Garibaldi, col grado di capitano. In ...esta campagna si conquistò la me...glia d'argento al valor militare.

Nel 1860, si dimise, per poter andare ...Sicilia: e fu dal Generale Garibaldi ...ato colonnello di un reggimento di ...cciotti che portava il nome di lui.

Finita la campana di Sicilia, il Nedbal ...ntrò nell'esercito regolare.

Dei fatti del 1866, il colonnello cav. ...leazzo Baralla ricordò come il Nedbal, ...ente colonello in quell'anno, si con...istasse a Levico per l'eroismo suo ...medaglia d'oro al valor militare — ... più alta onorificenza che fregiar ...sa il petto di un voloroso. Però se...do un'altra versione, il tenente co...nello Nedbal durante la battaglia di ...stoza — morto il colonnello del 39.o ... quale egli faceva parte — ne as...se il comando e con abili e vigo...e cariche tenne in iscacco gli au...iaci: per il che fu insignito della ...daglia d'oro.

Domandò la posizione ausiliaria nel ...77 perchè si ritenne ingiustamente ...sposto ad altri, nell'avanzamento; ...a allora, visse una vita ritirata.

Il comm. Federico Nedbal passò ...lche tempo a Gemona ed a Buja: ...poco più di un anno si trovava a ...ne colla famiglia, avendo un figlio ...o capo-Stazione nella nostra città. ...i era di carattere poco espansivo, ...turno; del suo passato non parlava ..., se non richiesto. Tutti chi lo co...bero, dicono ch'era non solo un ...roso soldato, ma un perfetto gen...omo.

...migrazione nel Venezuela.

...na circolare del governo consiglia ...operai che intendono di emigrare ... Venezuela di rifiutare i contratti ... portano delle mercedi inferiori alle ...e od alle dieci lire: consiglia pure ... operai ad accettare lavoro soltanto ...la linea Caracas-Valenza, vista la nes...a salubrità di molte regioni di quello ...to.

Società impiegati civili.

...uesta sera, alle ore 8 pomeridiane, ...onvocato il Consiglio direttivo col ...uente ordine del giorno:

...) Comunicazioni della Presidenza;
...) Determinazioni sulle proposte con...tate in dettagliata relazione dal Co...ato eletto per procurare ai soci le ...giori agevolezze possibili nelle varie ...ingenze della vita.

Circa il monopolio dei fiammiferi

...ui si parla in questi giorni, abbiamo ...sto, stamane, cosa ci fosse di nuovo, ... importante Ditta cittadina Mad...na Coccolo.

...enneci risposto, non aver essa ...a finora ricevuto comunicazione di ...a, in proposito; trattasi di una ...posta fatta dalle importanti case ... Italia settentrionale: ma che ci ...à ad ogni modo del tempo prima ...ederla effettuata.

...vanti, signori parenti!

...ualora si trovassero in Udine pa...i di certo Rosinski Michele fu Gia...o sono pregati di recarsi al locale ...ttorato di P. S. per comunicazioni. ... 2752.

Municipio di Udine.

...assa sulle Vetture e sui Domestici
Ruolo Suppletivo V 1890.
Avviso.

...n Decreto 6 corr. N. 9238 del R. ...etto, fu reso esecutivo il Ruolo suin...o che fino da oggi venne trasmesso ...sattoria Comunale per la relativa ...one, mentre la Matricola resta osten...e presso la Ragioneria Munici...

...scadenza di questa tassa è fis...in due rate eguali coincidenti con ...e delle imposte fondiarie dei mesi ...iugno e Agosto p. v.

...ascorsi otto giorni dalla scadenza ...etta, i difettivi verranno assogget...alle multe ed ai procedimenti sta...per la riscossione delle Imposte ...te dello Stato.

Municipio di Udine, 10 Aprile 1891.

p. Il Sindaco,
V. Canciani.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani, 12 aprile, dalle ore 6 1|2 alle 8 pom., in Piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia *Triangolo e Tamburo*	Donizetti
3.	Valtzer	Roggero
4.	Atto III *Marta*	Flotow
5.	Finale III *Don Carlos*	Verdi
6.	Mazurka *Leonilda*	Gerstembrac

Ringraziamenti.

La moglie ed i figli del compianto Generale *Nedbal* Commendatore *Federico*, commossi ringraziano tutti quei pietosi che, in qualsiasi modo, concorsero a lenire il loro dolore.

Uno speciale ringraziamento porgano alle Autorità Militari e Civili, le quali colla loro presenza ai funerali, vollero dare un ultimo tributo d'affetto e di stima all'amatissimo loro estinto, nonchè all'On. Municipio di Udine per aver concesso che la salma venga deposta nel tumolo Comunale. Infine chiede venia per le involontarie ommissioni incorse in tanta jattura.

—

La famiglia *Feruglio* vivamente ringrazia quelle gentili ed ottime persone che accompagnarono all'ultima dimora il suo amatissimo *Giacomo*, dimostrazione d'affetto che servì a lenire alquanto il dolore di tanta sciagura.

Pagine Friulane

Sommario del n. 1, quarta annata:

Il vento, *Anna Mander Cecchetti.* — Il Comune di Portogruaro, sua origine e sue vicende (1140-1420), *Ernesto Mons. Degani.* — Amor umano superato dalle bestie, sunett, *Bernardino Cancianino.* — La Congregazione di carità di Udine, note (1872-1889), dott. *Pietro Capellani.* — La malresse uarueläde, sonetto di *anonimo udinese* del secolo XVII. — Il chant dai ucei, tre sonetti, *G. Paciani.* — Antonio Zanon, dott. *Fabio Luzzatto.* — Passaggio di truppe per S. Daniele, *P. F. B.* — Leonardo da Vinci in Friuli, *G. Marinelli.* — Il mulin a vint, flabe sintude a San Zorz di Nojar da *M. C.* — Leggende de mont Ambruse Champon, *V. O.* — La filadorie, *Giobi.*

Sulla copertina. — L'arte del Friuli (Bibliografia) *Giuseppe Loschi.* — Un scherz di sior Zuan de Lane, *B.* — Fra libri e giorgiornali. Notiziario.

Per abbuonarsi a questo periodico basta mandare vaglia di lire **tre** per l'interno e **quattro** per l'estero a Domenico Del Bianco, via Gorghi N. 10.

Un numero separato costa cent. 40, e trovasi vendibile dal sig. Achile Moretti in piazza V. E.

Sono pure disponibili le tre precedenti annate, senza alterazione di prezzo.

La più grande scoperta della medicina moderna qual'è?

È senza fallo la dottrina parassitaria. Di molte malattie, (e il numero di esse cresce ogni dì) si è trovata la vera causa nella presenza di organismi microscopici, i quali vivendo e moltiplicandosi nel nostro organismo con la loro presenza o con i prodotti di loro nutrizione o l'avvelenano (come nel cholera) o producono malattie febbrili, o seri disturbi funzionali e nutritivi, come nelle malattie segrete, nell'erpetismo, nel reumatismo, e nella gotta, ecc. Ammessa questa dottrina (che è una verità assoluta) il rimedio è facile: — Uccidere questi parassiti. E la chirurgia moderna deve appunto a questa scoperta i suoi meravigliosi risultati. In medicina però non è così. Introducendo medicinali che uccidono i parassiti si corre il rischio o di uccidere, o di alterare il nostro organismo. Perchè? Perchè i rimedi che uccidono quelli (e sono sempre veleni) o sono inefficaci, dati in soluzioni tenui, o recano profondi danni alla nostra economia. È un terribile bivio da cui non si sfugge. E qui ferve l'opera dei Clinici moderni: trovare un rimedio che uccidendo microrganismi ne risparmi la nostra economia. Gli antichi medici, specialmente italiani, con la loro profonda sapienza trovarono che molte piante hanno la sicura azione di depurare il sangue da questi principii eterogenei (parassiti). Ed è appunto di potenti succhi vegetali compreso l'alcaloide della Salsapariglia, che è composto lo Sciroppo di Pariglina del dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, di cui il successo da oltre 33 anni va ogni giorno trionfalmente crescendo, specialmente nella cura delle malattie parassitarie.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Burro.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	2.15	a	2.30
Carnia	»	1.75	»	1.85
Tarcento	»	1.75	»	1.80
Slavo	»	1.65	»	1.70

Mercato pollame.

Polli	al paio da L.	—.—	a	—.—
Galline	»	3.75	»	4.20
Capponi	»	—.—	»	—.—
Anitre	»	—.—	»	—.—
Polli d'india	»	—.—	»	—.—
Colombi	»	1.10	»	2.00

Mercato granario.

Granoturco com.	L.	12,50	a	13,50
Giallone	»	—,—	»	—,—
Cinquantino	»	—,—	»	—,—
Segala	»	15,00	»	15,50
Frumento	»	18,50	»	—,—
Sorgorosso	»	—,—	»	—,—

Sementi da Prato.

Medica	da L.	0.50	a	0.90 al Kg.
Trifoglio	» »	0.60	»	1.00 » »
Altissima	» »	0.40	»	0.45 » »
Reghetta	» »	0.40	»	0.45 » »
Fieno	» »	0.10	»	0.20 » »

Il barone Fava.

Il conflitto diplomatico fra gli Stati Uniti d'America e l'Italia ha richiamato l'attenzione generale sul nostro ministro plenipotenziario a Washington. Il barone Francesco Saverio Fava è nato in Napoli, e cominciò a prestar servizio nella diplomazia sotto il governo borbonico. Parmi pure che reduce dalla Francia si trovasse in Gaeta durante l'assedio del 1860, e fu dopo la resa di quella piazza, ultimo rifugio del borbonismo, che venne ammesso dal conte di Cavour nella diplomazia italiana nella qualità di segretario di seconda classe. In quell'epoca il Fava era giovanissimo, ma il Cavour, che in fatto d'uomini li sapeva conoscere, per varie ragioni non si lasciò sfuggire il Fava, il quale d'altronde era stato ammesso nella diplomazia dietro severi esami, brillantemente sostenuti e superati. Però, morto il Cavour, il vizio d'origine nocque non poco al Fava, e si ebbero alla Consulta gravi prevenzioni contro di lui. Nel 1877 era a Bucarest agente diplomatico e console generale d'Italia presso il principe di Rumania. Fu più tardi nominato ministro plenipotenziario nell'America del Sud, al Messico. Di là passò a Washington, ove lo ha trovato l'attuale conflitto, che, speriamo, sarà presto appianato per evitare gravi conseguenze dal punto di vista politico e commerciale.

Una tassa sulle specialità.

L'*Italie* di questa sera dice che l'on. Colombo studia l'applicabilità di una imposta sulle specialità medicinali igieniche e di toeletta, che prevede potrà rendere circa 3 milioni. Parecchie facoltà mediche interpellate in proposito diedero il loro parere favorevole.

Il cholera a Massaua.

Telegrafano da Costantinopoli:

Il Consiglio superiore di sanità in seguito alla voce di casi sospetti di cholera, impose cinque giorni di quarantena per le provenienze da Massaua.

Notizie telegrafiche.

Torturato?

Belgrado, 10. Qui si dice, e la diceria trova conferma anche in una corrispondenza da Sofia a un giornale radicale, che Karaweloff venne già due volte posto alla tortura alla presenza di Stambuloff, il quale s'assunse la parte di giudice inquirente verso questo suo personale nemico. Ad onta delle minaccie di morte e degli strazi della tortura, Karaweloff persiste a negare che egli abbia avuto la minima parte nel complotto.

E' certo che la maggior parte degli arrestati soffrirono maltrattamenti e percosse dai poliziotti e che uno studente fu bastonato a morte per aver solo osservato ad un gendarme che è indegno bastonare prigionieri per affari politici. (1)

Sofia, 10. Non si conferma la voce corsa, che al confine venne arrestato Rista Dimitrow, uno dei tre macedoni che credevasi fermamente abbiano assassinato Beltscheff. Purtroppo se sono veramente questi tre macedoni i veri assassini del ministro delle finanze, non c'è più alcuna speranza di arrestarli, essendo, come si assicura, riusciti a porpiede in Russia.

(1) Venendo tali notizie da fonte serba sono da accogliersi con molta cautela.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 9.

Napoleoni 9.2‡.—‡ a 9.25.—‡ Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.4 a 5.4 - L. Sterline 11.60 — a 11.62, — Lire Turche che —.— a —.— Londra 116.— a 116.35 Francia 46.— a 46.20. Italia 45.45 a 45.65. Bancanote Ital. 45.50 45.60. Dette Germaniche 56.95 a 57.05. Rendita austriaca in carta 92.55 — a 92.75 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr in carta a — in Rendita ungh. oro 4 p. c. 105.45 — 105.65 detta in carta 5 0|0 101.20 a 101.40 Credit 300.50 a 1|1 301.50 Ren. ital. 92.3|4 — a 93.—|— —.— Croce rossa Italiana 13.50 a 13.80 Lotti turchi 36.— a 36.50 Serbi 3 0|0 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.20 a 5.60

LONDRA, 9.

Inglese 96. 5|8 Italiano 93.3|8

PARIGI, 10.

Rendita Fr. 3 0|0 95.10. — Rendita 3 0|0 per 95.05 Rendita 4 e 1|2 105.85 Rendita it. 94.10; Cambi su Londra 25.20 1. Consolid. inglese 96.5|8 Obbligazioni ferr. italiane 3 3.50. Cambio italiano .7|8 Rendita turca 19.10 Banca di Parigi 816.— Ferr. tunisine 501.50 Prestito egiziano 496.87. Prestito spagnuolo est. 76.31 1 Banca di sconto 511.—. Banc. ottomana 615.62 Credito fondiario 1272. Azioni Suez 2492.

VENEZIA, 10.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 95,50 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891. —.— 93.33 Az. Banca V. in conto termine da 248.— a Az. Banca di C. Veneto da 309. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 266.— Obbligazio-Prestito di Venezia a premi da 26.25| 26.50| CAMBI: Germania sconto 3 —| a vista da —.— a —.— da 123,85 a 124.— da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist. da 101.— a 101.20 Londra sconto 3.—| a vista da 25.25 a 25.31 tre mesi da 25.28 a 25,32 Svizzera sconto 4, a vista da —.— — —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 —| vista 219.1|4 a 219.1|2 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.23.8|3

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—.

BERLINO, 10.

Mobiliare 165.70. Austriache 108.20 Lombarde 52.40 rendita italiana 93.70.

FIRENZE, 10.

Rendita Ital. 95.65 .—| Cambi Londra 25.28.—| Cam. Francia 101.15—| Azioni F. Mer. 701.— Az. Mobiliare 520.—

MILANO, 10.

Rend. c. da 95.40.—| a 95.57 1|2 Cambi Londra 25.20 a —.—| Cambi Francia a vista 101.10 a . Cambi Berlino a vista 124.90

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

D'affittare e vendere.

La sottoscritta Ditta tiene nel suo fondo di Lugugnana e Caorle molte paludi fornite di ottimo ed abbondante strame che è disposta d'affittare al mite prezzo di 5 a 4 lire al campo. Tiene pure strame sfalciato da cedersi a peso o a misura a prezzi di favore. Inoltre prende a pascolo animali bovini, ovini, equini. Per trattative rivolgersi a Portoguaro dal sig. Ingegnere Giovanni Dal - Prà, oppure all'Agenzia in Lugugnana.

Fratelli Greco.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Cercasi

pratico conduttore o conduttrice o socio
PER ALBERGO
con cauzione.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie 5.

Teso Odoardo

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle a alle 5. Si cura qualunque affezione dell Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino d'orologio, di scatola da flammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Balsamo del capitano C. B. Basia

Vedi avviso in quarta pagina

Avviso.

Da ottanta a cento lavoranti e lavoratrici, non sotto gli anni sedici, trovano occupazione, a giornata, nella fabbrica Mattoni a vapore di F. P. Hamberger di Rosenheim (Baviera) a Marchi 1.50 a 2.50 il giorno. Si danno anche lavori in accordo.

F. P. Hamberger di Rosenheim (Baviera).

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici *11, S. Radegonda, Milano*

Uno fra i nostri pratici più distinti ci riferisce che per combattere la diminuzione della popolazione è necessario di adoperare esclusivamente il *Biberone Robert* con turacciolo flessibile e d'esigere sui turaccioli e sulle bottiglie il nome Robert di Parigi. Deposito presso i Sigg. A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si ra comanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.00.

VINO BIANCO — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . . » 0.60 » »
Terza pagina . . . . » 0.50 » »
Quarta pagina . . . . » 0.25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest' **OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
Trieste, gennaio 1890 **A. dott. Castiglioni.**

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;
Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzoja; *Legnago:* G. Valeri; *Milano:* Farmacia Brera; *Padova:* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti; *Udine:* Commessati; *Venezia:* Bötner, Zampironi; *Verona:* Cendio e Selmo De Moefani, Zigiotti; *Vicenza:* Rossi, B. Valeri.
Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

3.° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA
depositato
a termine di Legge

GUARDARSI
DALLE CONTRAFFAZIONI

Tutti i Sacchi hanno impresso il suddetto Marchio.

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta

EDMONDO FLEISCHMANN
TREVISO

L' **Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L' **Oidium Soufre** può essere usato senza rimedi liquidi.

L' **Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **Fleischmann Edmondo** TREVISO.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *I. Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti.** Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto,* **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulte e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **modulo e formule,** contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti senza aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modelle** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande.** — Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **200** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

BALSAMO DEL CAPITANO C. B. BASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereсci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola, Marca depositata per legge. Si spedisce franco di posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 dicembre 1890.

Esclusiva vendita per tutta la Provincia di Udine in Nimis presso — LUIGI DAL NEGRO — Farmacista.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, a Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

Ogni Cerottino contiene: Acetato di rame cg. 1 - Bicloruro d'idrargir. mg. 1 - Acido arsenioso mg. 1 Gommo-resine diverse cg. 30.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli, Comessatti.*

Ing. **AUGUSTO ENGELMANN** civ. no
52, Via A. Manzoni - Portoni P.a Nuova - via Spiga, 52
Deposito generale per le rinomate Fabbriche Inglesi

HUMBER e C.
Hillman Herbert

Biciclette - Bicicli
Tricicli e Tandems
d'ogni genere

con gomme piene, vuote e pneumatiche Catalogo per 1891 a richiesta.

Comprerebbesi

una proprietà in terreni riuniti in un sol corpo con casa patronale situata in posizione salubre nel piano o nella collina della provincia di Udine. Intendes fare un acquisto da 80 a 90 mila lire. Pagamento pronti contanti. Dirigere offerte schiarimenti circa posizione reddito al sig. Dott. EDAN Viale principe Eugenio 11 bis casa Antonini, Firenze.

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per lettere, scienze arti e mestieri. Compilato dai distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI,** Milano, via Cerva, 38, contro L. *5.*

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Da L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza,* ecc. in seguito ad accessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **F. E. Singer,** MILANO Viale Venezia 28.

TELA ASTRO MONTNO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA.*

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITA, LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n 5, Udine.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Prezzo lire 5 la scatola.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba *il primitivo* colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3,75.**

Si può averla, anche direttamente dall' *IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l' **Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie casa Masciadri, n 5.

TIPOGRAFIE DA OGNI PREZZO

vengono impiantate all'istante dallo Stabilimento **Zini C. M.,** Corso Porta Romana, 116, Milano. Nella Succursale di fianco al Duomo, N. 43 sono esposti gli articoli coi quali **Ognuno può Stampare da sè.** — Macchine da stampa, Macchine da scrivere, Novità in cassette tipografiche con compositoi a righe mobili, caratteri di gomma, Timbri variabili, Numeratori, Paginatori, Timbri d'ogni specie, ecc. — **Listini a richiesta.**

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello o in cifre, flaconcino d'inchiostro. Ca solo eleganttissimo oggetto potete avere dall' IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.